

## IL CASO

### Con l'aumento delle due ruote nelle città crescono anche i furti: ogni dieci ne spariscono due

di LILITH FIORILLO

ROMA - «Ma dove vai, bellezza in bicicletta?», cantava il Trio Lescano nell'Italia post-bellica. Dopo sessant'anni e più torna la moda delle due ruote e con essa, in perfetto tandem con il revival, tornano i «Ladri di biciclette». Sarà la crisi, l'aumento della benzina, lo spettro dell'austerità incombente, sta di fatto che gli italiani che appendono le chiavi di macchina e di moto per inforcare la bici anche in città sono sempre di più. Facile intuire i motivi: si arriva e si parcheggia prima, si risparmia, ci si guadagna in salute. E si fa tendenza, sulla scia dei vip d'oltreoceano e di casa nostra, sempre più attratti dalle due ruote: Angelina Jolie e il marito Brad Pitt, ad esempio, che si lasciano spesso e volentieri paparizzare intenti a pedalare con i figli sul seggiolino. Ma anche gli italianissimi Gianna Nannini, neo mamma in bicicletta, e Niccolò Fabi, che spesso si vede pedala nelle strade della Capitale.

Una bella notizia, dunque, ma con il suo rovescio della medaglia: il furto di biciclette è in costante aumento tra i reati contro il patrimonio. Secondo le stime del sito internet specializzato «Bici Sicura», la percentuale annua di mezzi rubati si attesta sul 18 per cento dell'intero parco bici circolante. Insomma, quasi due ogni dieci cambiano proprietario in maniera illecita. Un fenomeno alla «Ladri di biciclette» di De Sica, confermato

Una scena del film Ladri di biciclette di Vittorio De Sica (1948)



# Tornano i ladri di biciclette a Roma 25 furti al giorno

## Dai blog di appassionati l'idea dell'anagrafe nazionale

### VIP A PEDALI



Gianna Nannini usa la bici anche per portare la piccola Penelope



Molto compassata l'andatura di Angelina Jolie, anche lei con figlio in sella

ogni da giorno da nuovi fatti di cronaca: a Roma lo scorso sabato è stato arrestato per l'ennesima volta «Nonno furto», ladro seriale, pizzicato ben cinque volte nell'ultimo mese. Non è bastato infatti l'obbligo di firma a tenere lontano Francesco Cameriere, pensionato di 74 anni, dal

la sua passione per bici da corsa e da passeggio, possibilmente superaccessoriate. E non pensate che sia un caso isolato: anche se i ladri preferiscono i piccoli centri, nella Capitale, stima ancora «Bicisicura», ne vengono rubate circa 25 ogni giorno. Bologna, Padova, Reggio Emilia e in

*Una foto e il numero di telaio accorgimenti per poterla ritrovare Tutti i nuovi antifurto*

### Niente rischi con il bike sharing

ROMA - Un sistema sicuro per non farsi rubare la bicicletta è affittarla attraverso il servizio di bike sharing, operativo a Roma e in molte altre città. Per utilizzarlo è necessario iscriversi in una delle dieci biglietterie Atac autorizzate, dove è possibile acquistare al costo di 10 euro la tessera elettronica necessaria per prelevare e consegnare la bici. Il costo del servizio di mezzo euro ogni mezz'ora. È possibile utilizzare la bicicletta per un massimo di 24 ore consecutive. Dopo l'uso, la bici può essere riconsegnata in qualunque postazione. Roma ne conta dieci: a Termini, Lepanto, Piazza di Spagna, Anagnina, Ottaviano, Cornelia, Battistini, Ponte Mammolo, Eur Fermi e Laurentina.



genere tutte le città dove isole pedonali, piste ciclabili e pianure rendono la pedalata facile e piacevole, sono però le più colpite. A Grosseto nei giorni scorsi è stato fermato, con l'accusa di furto e ricettazione, un 61enne del posto mentre metteva girava con un triciclo munito di ampio contenitore zeppo di refurtiva, bici da donna appunto.

Insomma, rubare biciclette sta diventando un reato diffusissimo, un po' come lo era rubare le autoradio negli anni Settanta e Ottanta. Per gli stessi motivi: i ciclisti derubati quasi mai denunciano, soprattutto per mancanza di elementi identificativi, ed è facile piazzare la refurtiva, nei mercatini dell'usato come nelle aste on line. Così il fenomeno, poco percepito, resta in gran parte sommerso.

Come porvi rimedio? Una delle idee che circolano in rete nei blog dei maniaci del pedale, è istituire l'anagrafe nazionale delle biciclette, sul modello dei Pubblici Registri Automobilistici. Qualcosa di simile già esiste da qualche anno, ma gestito privatamente. Basta comprare on line un kit di registrazione «per

l'identificazione e la protezione contro il furto e lo smarrimento di oggetti mobili e per la loro rapida riconsegna una volta recuperati dalle forze dell'ordine», spiega un sito. Claudio Pasinelli, ideatore di uno dei primi e più diffusi servizi di questo genere in rete, spiega: «Sarebbe auspicabile estendere il registro a livello nazionale, infatti l'unico modo per bloccare l'escalation di furti è puntare sulle registrazioni, oltre che sui nuovi metodi antifurto, ormai più sofisticati del semplice laccetto di metallo rivestito di gomma agganciato alla ruota». Archi rigidi, blocca disco con allarme, cavi e lucchetti corazzati e perfino antifurti satellitari, per citarne qualcuno.

In attesa di organizzarsi in questo senso, un ultimo consiglio per rendere più difficile la vita al ladro: fotografate la vostra bici e segnatevi il numero di telaio (impresso sotto la scatola del movimento centrale). Potrebbe servire a ritrovarla, ma non sperateci troppo. I ladri di biciclette non sono più quelli del film di De Sica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA